

- Pil IV trimestre 2024: +0,5% su base annua
- In miglioramento il saldo della bilancia commerciale a dicembre
- Il tasso di disoccupazione risale al 6,2%
- Prezzi alla produzione: aumento dopo 20 mesi di calo annuo
- Markit in calo a gennaio 2025

Pil e produzione	pag.2
Commercio estero	pag.3
Famiglie	pag.4
Imprese	pag.6
Clima di fiducia	pag.7
Pubblica Amministrazione	pag.8

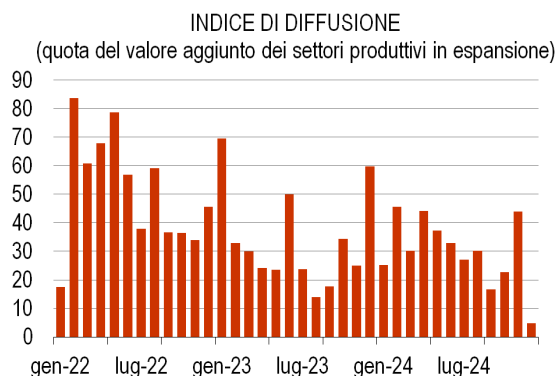
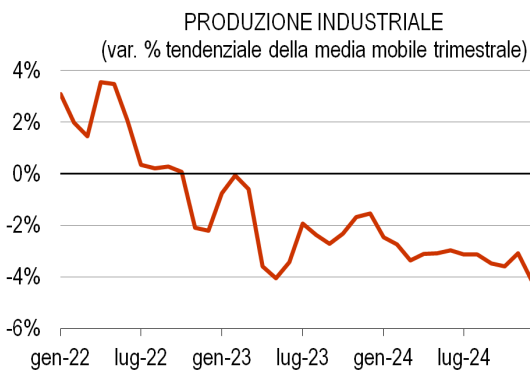
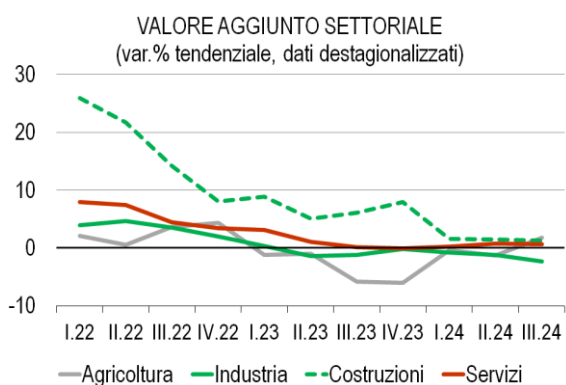
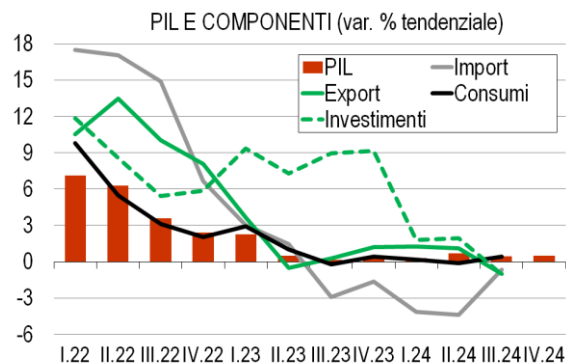
Pil e produzione

Nel IV trimestre 2024 la variazione tendenziale del Pil è stata pari a +0,5%, stabile rispetto al trimestre precedente, +0,5%. Per quel che riguarda le componenti del Pil, nel III trimestre 2024, le esportazioni sono diminuite dell'1,0% annuo (+1,1% nel trimestre precedente), le importazioni dello 0,6% (-4,4% nel trimestre precedente) e gli investimenti dell'1,1% annuo (+2,0% nel trimestre precedente), mentre i consumi sono aumentati dello 0,4% annuo (-0,1% nel trimestre precedente).

A livello settoriale, **nel III trimestre 2024 il Valore aggiunto dell'Agricoltura è aumentato dell'1,8%** su base annua (-1,3% nel trimestre precedente), **quello delle Costruzioni dell'1,3%** (+1,5% nel trimestre precedente) e **quello dei Servizi dello 0,7%** (+0,7% nel trimestre precedente), **mentre il Valore aggiunto dell'Industria è diminuito del 2,3%** (-1,2% nel trimestre precedente).

A dicembre si è registrata un'ulteriore contrazione della produzione industriale. La media mobile trimestrale della produzione ha mostrato una variazione negativa, -4,1%, in peggioramento rispetto al mese precedente (-3,1%).

Nel mese di dicembre l'indice di diffusione, che indica la quota di valore aggiunto dei settori produttivi in espansione su base annua, è risultato in calo rispetto al mese precedente. L'indice, ottenuto analizzando 23 settori produttivi e ponderandoli in base alla rilevanza in termini di valore aggiunto, è diminuito di 39 punti rispetto al mese precedente (dal 44% al 5%). Anche rispetto allo stesso mese del 2023 l'indice è risultato inferiore.



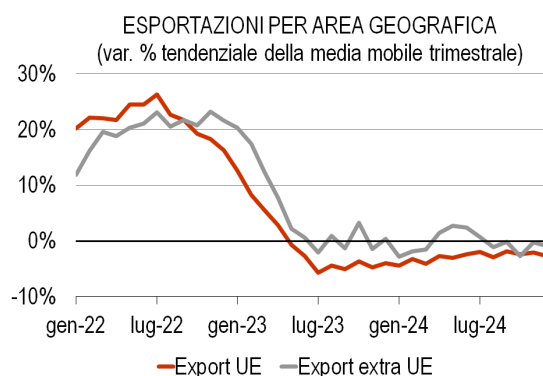
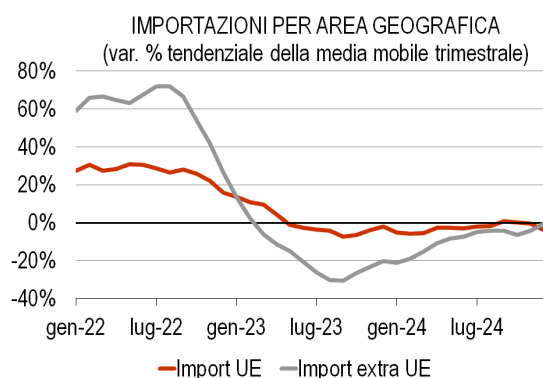
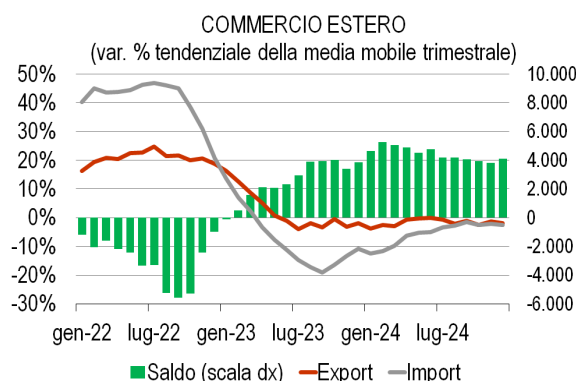
Commercio estero

I dati di dicembre mostrano una contrazione annua sia dell'export (-1,8%) che dell'import (-2,5%). Rispetto al mese precedente, l'export mostra un peggioramento di 0,6 punti e l'import un peggioramento di 0,3 punti. Conseguentemente a tali dinamiche, **il saldo commerciale si conferma positivo**, registrando un attivo di 4087 milioni di euro a dicembre, ottenuto come differenza delle medie mobili trimestrali di export e import (3810 milioni nel mese precedente).

Questi andamenti aggregati sono scomposti analizzando la relazione dell'economia italiana con le nazioni dell'Unione Europea e con il resto del mondo. Per quel che riguarda le importazioni, **a dicembre l'import dai Paesi UE registra un peggioramento della contrazione su base annua, mentre rallenta il calo dell'import dai Paesi extra UE**: per i primi si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a -3,9% (-0,6% il mese precedente), mentre per i secondi una variazione del -0,5% (-4,2% nel mese precedente).

A dicembre, registrano un peggioramento sia l'export verso i Paesi UE che l'export verso i Paesi extra UE. Per i primi si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a -2,7% (-2,0% nel mese precedente), mentre per i secondi la flessione è pari a -0,9% (-0,3% nel mese precedente).

L'export continua la flessione su base annua, ma meno intensa di quella dell'import, lasciando in attivo la bilancia commerciale. Il saldo con l'estero dovrebbe rimanere positivo nei prossimi mesi.



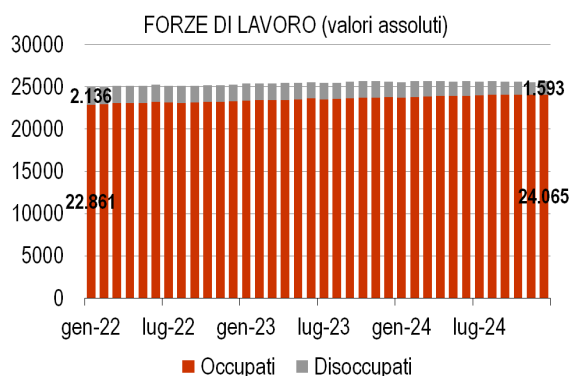
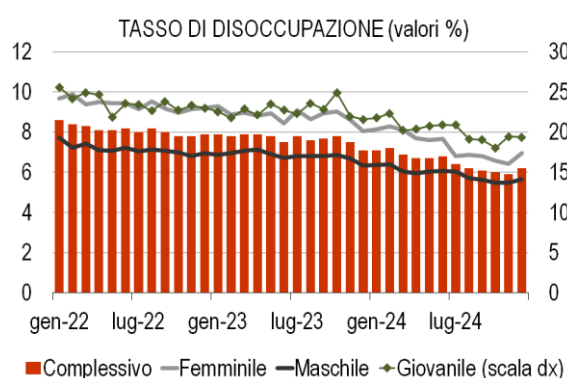
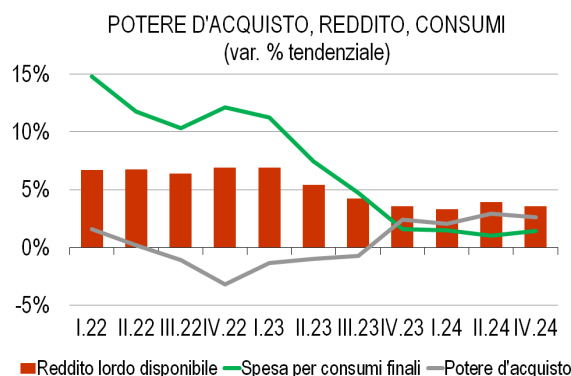
Famiglie

Nel III trimestre del 2024, la spesa per consumi finali delle famiglie ha registrato un'espansione annua dell'1,5%, in espansione rispetto al trimestre precedente (+1,0%). Nello stesso trimestre, il reddito lordo disponibile ha segnato un'espansione annua del 3,5%, in peggioramento rispetto al trimestre precedente (+4,0%), e il potere d'acquisto ha registrato un'espansione del 2,6%, in rallentamento rispetto al +2,9% del trimestre precedente.

A dicembre il tasso di disoccupazione è aumentato di 3 decimi, attestandosi al 6,2%.

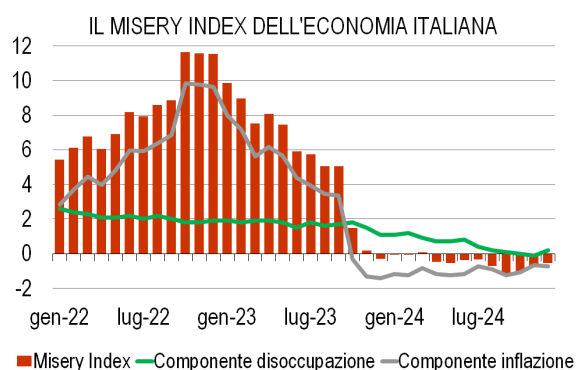
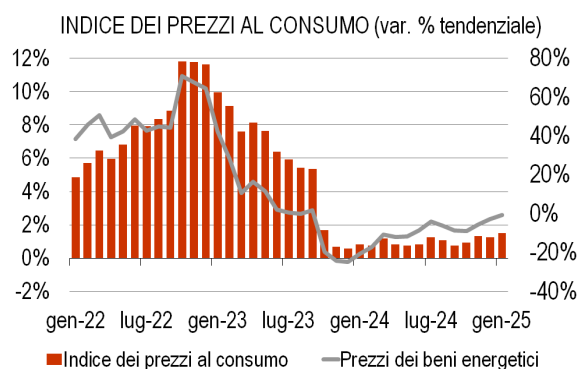
In aumento sia il tasso di disoccupazione femminile (7,0% rispetto al 6,4% del mese precedente) che il tasso di disoccupazione maschile (5,7% rispetto al 5,5% del mese precedente). Nel corso dello stesso mese, il tasso di disoccupazione giovanile è rimasto stabile, attestandosi al 19,4%.

A dicembre gli occupati totali sono diminuiti rispetto al mese precedente di 4 mila unità, attestandosi a 24,065 milioni. Nello stesso mese, **il numero dei disoccupati è aumentato di 88 mila unità, attestandosi a 1,593 milioni.** Nel corso degli ultimi 12 mesi, gli occupati sono aumentati di 274 mila unità e i disoccupati sono diminuiti di 213 mila unità.



A gennaio 2025 l'inflazione ha registrato un ulteriore incremento, segnando +1,5% su base annua (+1,3% il mese precedente). L'anno scorso, nello stesso mese, l'inflazione era pari allo 0,8% e due anni fa era al 10,0%. La variazione dei prezzi energetici segna -0,7% a dicembre (-2,8 % nel mese precedente).

Il Misery Index delle famiglie italiane, calcolato con gli scostamenti semplici e utilizzando i dati di inflazione e disoccupazione suesposti, si è attestato a -0,5 nel mese di dicembre, in aumento rispetto al mese precedente (-0,8) e mostrando, quindi, un peggioramento nella condizione delle famiglie. Tale andamento è derivato dall'aumento della componente disoccupazione, a fronte della stabilità della componente inflazione.



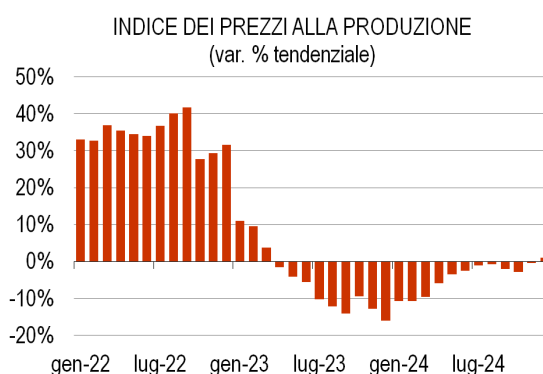
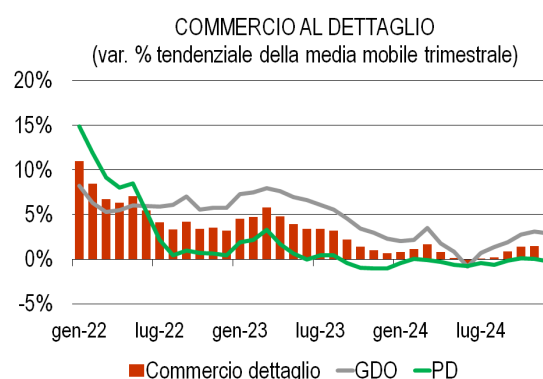
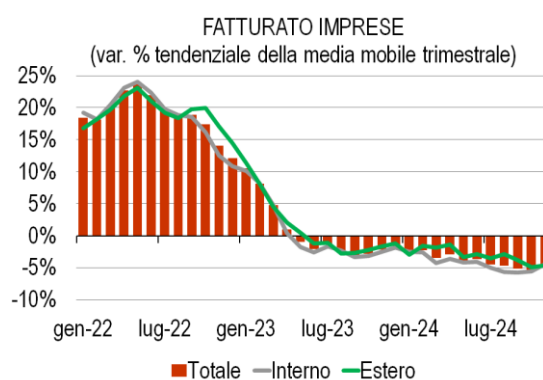
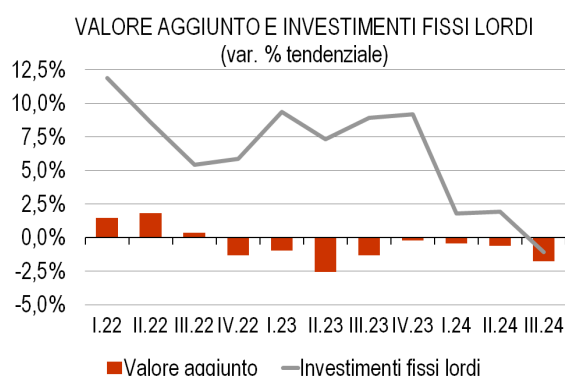
Imprese

Il settore produttivo, nel III trimestre 2024, ha registrato una **diminuzione del valore aggiunto e degli investimenti fissi lordi**. La contrazione del valore aggiunto è più intensa rispetto al trimestre precedente, mentre gli investimenti fissi lordi hanno registrato una contrazione dopo 16 trimestri di espansione. Per il valore aggiunto è stata registrata una variazione annua del -1,7%, peggiore di 1,1 punti percentuali rispetto al trimestre precedente (-0,6%), mentre per gli investimenti la variazione annua è stata pari a -1,1% (+2,0% il trimestre precedente).

A novembre il fatturato totale è diminuito su base annua con minore intensità, a seguito del calo meno marcato delle componenti sia domestica che estera. La variazione annua del fatturato totale e delle componenti domestica ed estera è stata rispettivamente pari a -4,5%, -4,5% e -4,6%. Nel mese precedente le variazioni erano state rispettivamente pari a -5,4%, -5,6% e -4,9%.

L'indice del valore delle vendite del commercio al dettaglio ha mostrato a dicembre un'espansione annua della media mobile trimestrale, +1,4% (+1,5% nel mese precedente). Nel dettaglio, la grande distribuzione (GDO) ha registrato una crescita del 2,9%, in peggioramento rispetto al mese precedente (+3,1%), mentre per la piccola distribuzione (PD) si registra una contrazione, -0,3%, in peggioramento rispetto al mese precedente (+0,1%).

A dicembre, **i prezzi alla produzione hanno mostrato un'espansione, segnando +1,1% annuo**, rispetto al -0,5% del mese precedente e dopo venti mesi di contrazione. Un anno prima i prezzi alla produzione mostravano un calo del 16% su base annua.



Clima di fiducia

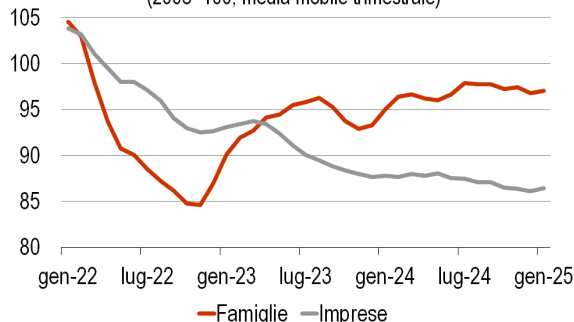
A gennaio 2025 è aumentata la fiducia sia delle famiglie che delle imprese manifatturiere. La media mobile trimestrale dell'indicatore delle famiglie ha segnato 97 (96,8 il mese precedente), mentre per le imprese manifatturiere 86,4 (86,1 il mese precedente). **La fiducia delle famiglie continua ad essere superiore rispetto a 12 mesi prima.**

Approfondendo la percezione delle imprese, **a gennaio 2025 i giudizi sugli ordinativi totali sono lievemente migliorati rispetto al mese precedente**, registrando, tuttavia, valori inferiori a 12 mesi prima. Nel dettaglio, migliorano i giudizi sia sugli ordinativi nazionali che sugli ordinativi esteri.

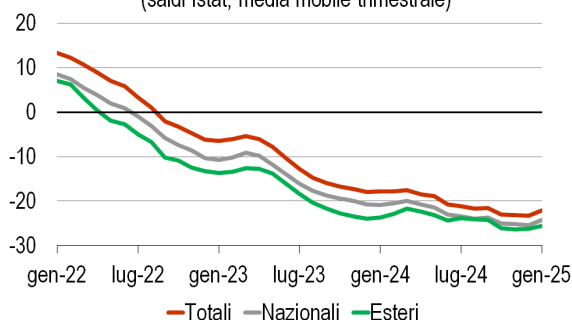
A gennaio 2025 sono rimaste stabili le attese delle imprese sugli ordini, mentre sono peggiorate quelle sulla produzione e sulla situazione economica. I valori delle attese sugli ordini e sulla produzione sono inferiori rispetto a 12 mesi prima.

Infine, la media mobile trimestrale dell'indicatore Markit Composite è diminuita a gennaio 2025, attestandosi a 49,0 punti (49,5 nel mese precedente). Disaggregando per settori, l'indicatore del settore manifatturiero si è attestato a 45,7 punti, in calo rispetto al mese precedente (45,9), mentre l'indicatore del settore dei servizi si è attestato a 50,1 punti, in calo rispetto al mese precedente (50,8).

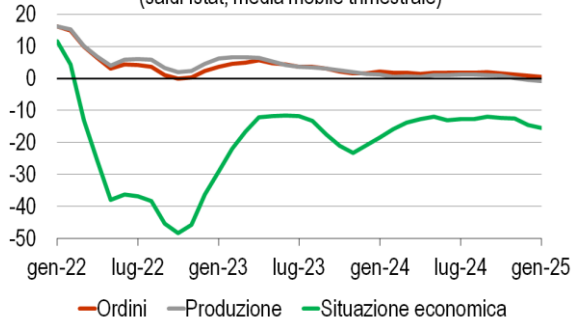
INDICE FIDUCIA IMPRESE MANIFATTURIERE E CONSUMATORI
(2005=100; media mobile trimestrale)



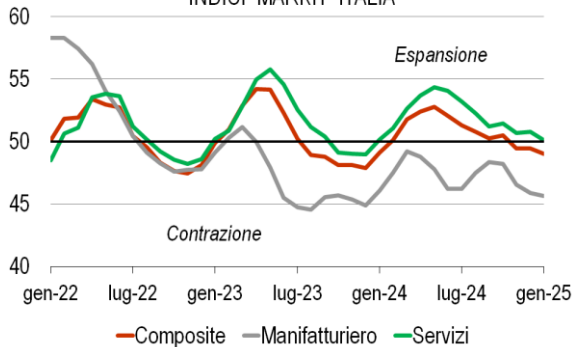
GIUDIZI SUGLI ORDINATIVI INDUSTRIALI
(saldi Istat, media mobile trimestrale)



ATTESE SU ORDINI, PRODUZIONE E TENDENZA ECONOMICA
(saldi Istat, media mobile trimestrale)



INDICI MARKIT ITALIA

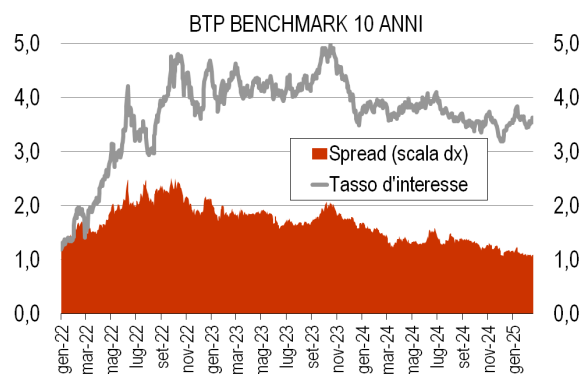
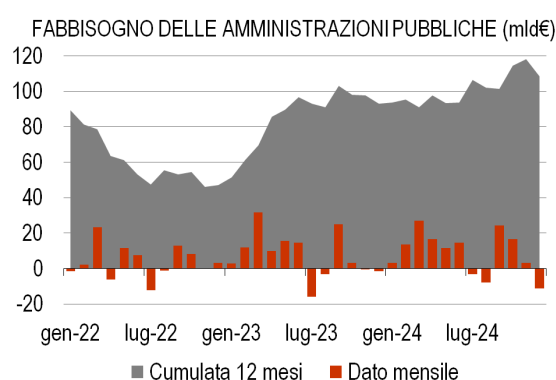
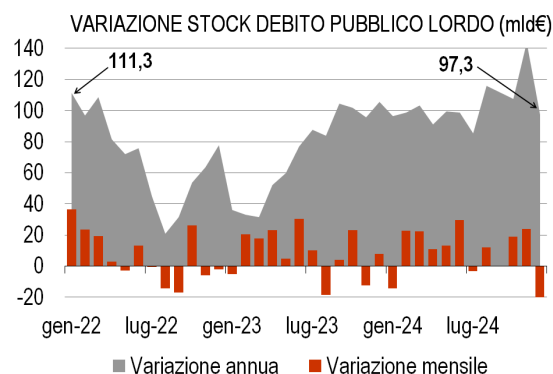


Pubblica Amministrazione

Nel mese di dicembre, lo stock del debito pubblico è diminuito di 38,6 miliardi, scendendo a 2966 miliardi. Nello stesso mese, la variazione annua dello stock è stata di +97,3 miliardi, in calo rispetto al mese precedente (+143,7 miliardi). L'anno scorso, nello stesso mese, la variazione annua era stata pari a +105,5 miliardi.

Nel mese di dicembre il fabbisogno delle amministrazioni pubbliche è risultato negativo, -11,3 miliardi, più ampio rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-1,5 miliardi). Il dato cumulato degli ultimi 12 mesi è pari a 108,4 miliardi, in riduzione rispetto ai 118,2 del mese precedente.

Nella seconda decade di febbraio il tasso di interesse sul BTP decennale si è attestato intorno al 3,6%, in lieve calo rispetto alla media di gennaio. Un anno fa il decennale rendeva circa il 3,9%. Lo spread rispetto al titolo tedesco è diminuito lievemente rispetto ai primi giorni del mese, attestandosi sui 109 punti base a metà febbraio. A fine febbraio 2024 lo spread era intorno ai 143 punti base.



È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione.